

*Piano Triennale Offerta Formativa*  
*Istituto Comprensivo*  
*VILLONGO*  
*Triennio 2019/20-2021/22*



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VILLONGO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 14/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 11770/A.19 del 13/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2018 con delibera n. 6*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:  
2019/20*

*Periodo di riferimento:  
2019/20-2021/22*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di



rapporto con l'utenza

4.3. Reti e Convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale  
docente

4.5. Piano di formazione del personale  
ATA

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo scolastico di Villongo è stato costituito nel settembre 2000 e unifica le scuole statali dei seguenti ordini e gradi:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA** di Foresto Sparso;
- **SCUOLA PRIMARIA** di Villongo, Foresto Sparso e Gandosso;
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** di Villongo e Foresto Sparso

All'Istituto fanno riferimento anche le Scuole dell'Infanzia private delle parrocchie di Sant'Alessandro e San Filastro in Villongo e di Gandosso che hanno ottenuto la parità scolastica a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

L'Istituto Scolastico opera nel contesto territoriale del Basso Sebino (Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi) ed ospita alunni che provengono dai comuni di Villongo, Foresto Sparso, Gandosso ed anche di Credaro.

- Il Comune di Villongo è inserito in un contesto socio culturale caratterizzato da forme di forte urbanizzazione che nell'arco di pochissimi decenni ed in maniera non sempre ordinata hanno fatto di questo paese, prima a vocazione eminentemente agricola, il più popoloso del basso Sebino. Il moltiplicarsi di opportunità occupazionali presso laboratori medio-piccoli e presso realtà commerciali ha modificato nel tempo il volto della popolazione residente, cui si sono aggiunti dapprima lavoratori provenienti dai paesi limitrofi e, negli ultimi anni, numerosi lavoratori extracomunitari.
- Nel complesso il livello economico della popolazione è buono ed il territorio è dotato di idonee strutture. Con la scolarizzazione di massa è anche aumentato il livello culturale medio degli abitanti, tanto che è in notevole aumento il numero dei genitori provvisti di diploma di scuola superiore, mentre la buona disponibilità di opportunità di lavoro funge da "limite" rispetto all'incremento del numero complessivo delle persone laureate.
- Anche i Comuni limitrofi, pur con una realtà urbana meno articolata ed estesa, presentano caratteristiche analoghe; il livello economico medio si è progressivamente innalzato, ogni paese si è costruito una sua piccola identità economica (floricoltura, bottonifici e

guarnizioni), precedenti fenomeni di migrazione verso l'esterno sono stati sostituiti da forme di immigrazione interna dovuta sia ad opportunità occupazionali che alla maggior convenienza economica nel reperimento dell'abitazione rispetto a centri come Villongo e Sarnico.

- I genitori che iscrivono i figli presso il nostro istituto si sono costituiti in "Comitati" sia a Villongo che a Foresto.
- Le proposte culturali, sportive e artistiche sono notevoli, come pure la presenza di gruppi di volontariato che assolvono le sempre più crescenti esigenze assistenziali.
- La modificazione del tradizionale modello familiare, unitamente alla forte influenza dei mass-media, rende sempre più pressante un disagio comportamentale che si riflette anche negli ambienti scolastici, mettendo in evidenza problemi sia di tipo cognitivo che relazionale.
- Il flusso immigratorio, soprattutto nella sede di Villongo, rappresenta un considerevole fenomeno che, con tutta la problematica connessa, coinvolge anche l'Istituto scolastico. In questi ultimi anni la percentuale si aggira mediamente attorno al 25% della popolazione scolastica. Buona parte degli alunni stranieri è nata in Italia, ma l'italiano a casa rimane seconda lingua; inoltre sono ancora frequenti nuovi arrivi legati ai ricongiungimenti familiari in momenti diversi dell'anno scolastico.

#### LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica nell'anno scolastico 2018/19 risulta così composta:

SCUOLA	NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI
Scuola Infanzia di Foresto Sparso	58	3
Scuola Primaria di Foresto Sparso	168	10
Scuola Secondaria di Foresto Sparso	91	6



Scuola Primaria di Villongo	497	23
Scuola Secondaria di Villongo	337	15
Scuola Primaria di Gandosso	55	4
<b>Totale</b>	<b>1206</b>	<b>62</b>

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### ❖ VILLONGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BGIC891004
Indirizzo	VIA A. VOLTA, 1 VILLONGO 24060 VILLONGO
Telefono	035927200
Email	BGIC891004@istruzione.it
Pec	bgic891004@pec.istruzione.it

### ❖ FORESTO SPARSO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BGAA891011
Indirizzo	VIA BONINI, 47 FORESTO SPARSO 24060 FORESTO SPARSO

### ❖ FORESTO SPARSO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BGEE891016



Indirizzo VIA BONINI, 25 FORESTO SPARSO 24060  
FORESTO SPARSO

Numero Classi 11

Totale Alunni 168

❖ **GANDOSSO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BGEE891027

Indirizzo VIA BOSSOLETTI, 18 GANDOSSO 24060  
GANDOSSO

Numero Classi 5

Totale Alunni 53

❖ **VILLONGO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BGEE891038

Indirizzo VIA ROMA, 37 VILLONGO 24060 VILLONGO

Numero Classi 25

Totale Alunni 491

❖ **S.M.S. VILLONGO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice BGMM891015

Indirizzo VIA VOLTA, 1 VILLONGO 24060 VILLONGO

Numero Classi 15

Totale Alunni 337

❖ **S.M.S. FORESTO SPARSO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO





<b>Codice</b>	<b>BGMM891026</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>VIA BONINI, 25 FORESTO SPARSO 24060 FORESTO SPARSO</b>
<b>Numero Classi</b>	<b>6</b>
<b>Totale Alunni</b>	<b>90</b>

## **RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

<b>Laboratori</b>	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	5
	Informatica	5
	Musica	2
	Scienze	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	2
<b>Aule</b>	Magna	1
<b>Strutture sportive</b>	Palestra	4
<b>Servizi</b>	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei Laboratori	61
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12

## RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	114
Personale ATA	26

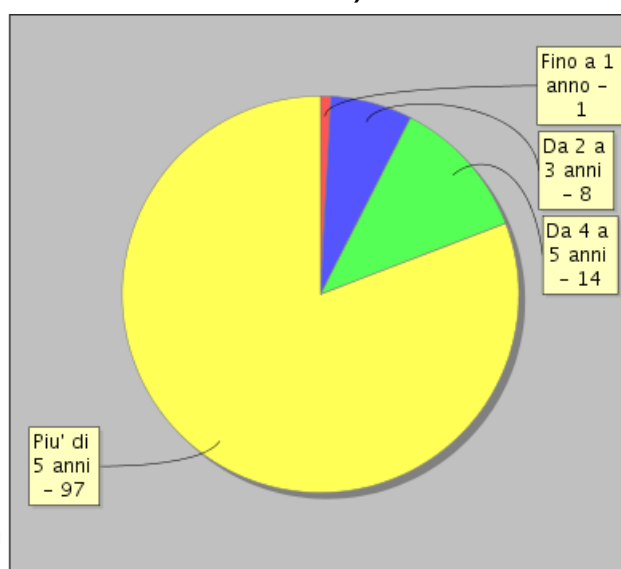
### ❖ Distribuzione dei docenti

**Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto**



- Docenti non di ruolo - 35
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 114
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

**Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)**



- Fino a 1 anno - 1
- Da 2 a 3 anni - 8
- Da 4 a 5 anni - 14
- Piu' di 5 anni - 97



# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

#### *Finalità istituzionali*

*Nella scuola si vuol realizzare il pieno successo formativo di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva, puntando verso una scuola dello star bene con se stessi e gli altri,*

*diversificando e qualificando il servizio. Lo star bene a scuola riguarda tutte le persone che vivono e*

*lavorano nella scuola o usufruiscono di essa: alunni, genitori, insegnanti e tutto il personale scolastico.*

#### *Uguaglianza e diversità*

*I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche. Si intende sottolineare la necessità che l'azione educativa della scuola non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.*

*Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:*

- ☐ *differentiare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;*
- ☐ *valorizzare le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali*



*e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.*

### **Imparzialità e regolarità**

*Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale.*

*La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.*

### **Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale**

*La programmazione individuale e collegiale è espressione della libertà d'insegnamento dei docenti sancita dalla Costituzione.*

*La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i primi devono poter sperimentare il gusto per l'insegnamento e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere.*

*Per questo la scuola organizza con specifiche modalità l'aggiornamento del personale scolastico che può aderire alle proposte dell'Amministrazione, delle Istituzioni e degli Enti culturali ed anche promuovere, con responsabile autonomia, la propria formazione in servizio.*

*L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, che attua interventi organici e regolari secondo un piano di aggiornamento e formazione annuale o poliennale, avvalendosi di risorse interne ed esterne.*

### **Accoglienza ed inclusione**

*Sono previsti protocolli di accoglienza per la comune fase d'ingresso nella scuola.*

*L'inclusione è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire*



*nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e genitori.*

## **LINEE GUIDA DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

*Le linee strategiche e le finalità generali che il nostro Istituto si pone si riassumono nelle seguenti parole chiave in corrispondenza con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 ed evidenziato nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico.*

FORMAZIONE	<i>Coniugare educazione ed istruzione realizzando un <b>percorso formativo unitario</b>, organico e continuo, attraverso il quale favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.</i>
CURRICOLO	<i>Predisporre un <b>curricolo verticale essenziale e coerente</b> e progettare in modo collegiale e sistematico i percorsi formativi trasversali, per lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento di una buona preparazione di base.</i>
APPRENDIMENTO	<i>Perseguire un progressivo e organico sviluppo delle <b>competenze</b> di ogni alunno per la realizzazione del suo progetto scolastico ed esistenziale, facendo leva sui fattori motivazionali in sintonia con una <b>concezione operativa e collaborativa dell'apprendimento</b>.</i>
INSEGNAMENTO	<i>Tenere in considerazione tutte le variabili che intervengono nel processo dell'insegnamento attraverso la <b>pratica riflessiva</b> e la ricerca di efficaci strategie didattiche.</i>
FLESSIBILITÀ	<i>Compiere scelte responsabili di <b>flessibilità organizzativo - didattica</b> per attuare la personalizzazione e la diversificazione degli interventi formativi.</i>
VALUTAZIONE	<i>Verificare e <b>valutare</b> il processo dell'insegnamento</i>



	<i>apprendimento secondo gli indicatori ed i <b>criteri stabiliti collegialmente</b>.</i>
CONTINUITÀ	<i>Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un <b>contesto positivo e collaborativo</b> e della <b>continuità</b> educativa tra i diversi gradi dell'istruzione.</i>
COMUNITÀ	<i>Riconoscere la <b>relazione</b> e la <b>comunicazione</b> come strumenti fondamentali della formazione della persona e curare con la massima attenzione la costituzione dei <b>legami di gruppo</b> della classe.</i>
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	<i>Affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi all'inclusione di tutti gli alunni, riconoscendo nella "diversità" una ricchezza predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l' <b>accoglienza</b> ed il livello di <b>inclusione</b>.</i>
CITTADINANZA	<i>Favorire la maturazione del <b>senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità</b> attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa, dell'insegnamento dei cosiddetti saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.</i>
CORRESPONSABILITÀ	<i>Promuovere la <b>corresponsabilità educativa con la famiglia</b> attraverso la condivisione di obiettivi e strategie.</i>
TERRITORIO	<i>Perseguire il modello dell'interazione dialettica fra scuola e <b>territorio</b> tessendo una rete significativa di rapporti con l'esterno.</i>
RISORSE	<i>Ottimizzare l'uso di risorse e strutture e utilizzare in modo efficace strumenti e materiali, con particolare interesse per le <b>nuove tecnologie</b>.</i>

## PRIORITÀ E TRAGUARDI

### Risultati Scolastici

Priorità



Ridurre il numero degli studenti in uscita collocati nella fascia bassa.

**Traguardi**

Allineare alla media nazionale e regionale medio-alta i risultati in uscita.

**Priorità**

Completare l'elaborazione del curricolo verticale per competenze.

**Traguardi**

Aumentare il numero degli alunni che in uscita abbiano competenze medio-alte.

**Priorità**

Elaborare un sistema di valutazione coerente con il curricolo per competenze .

**Traguardi**

Aumentare il numero degli alunni che in uscita abbiano competenze medio-alte.

**Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**

**Priorità**

Ridurre la variabilità dentro le classi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica nella scuola primaria.

**Traguardi**

Diminuire la varianza dentro le classi di almeno 3-4 punti % rispetto alla distanza della media nazionale.

**Priorità**

Migliorare i risultati degli alunni stranieri nelle prove standardizzate.

**Traguardi**

Ridurre del 5% la distanza dalla media regionale dei risultati degli alunni stranieri nelle prove di Italiano.

**Competenze Chiave Europee**

**Priorità**

Comunicazione nella madrelingua

**Traguardi**

Migliorare il livello generale nella comprensione e nell'espressione orale e scritta.

**Priorità**



Comunicazione nelle lingue straniere

**Traguardi**

Migliorare e rinforzare le competenze linguistiche per saper interagire in situazioni comunicative concrete.

**Priorità**

Imparare ad imparare

**Traguardi**

Aumentare la consapevolezza relativa al proprio processo di apprendimento.  
Stimolare l'acquisizione di un comportamento strategico nello studio.

**Priorità**

Competenze sociali e civiche

**Traguardi**

Favorire l'inclusione attraverso progetti e momenti dedicati.

## OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

### ASPETTI GENERALI

L'idea che guida il nostro progetto è quella di una Scuola capace di porre al centro della sua azione l'alunno, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi; una scuola capace di progettare e realizzare interventi educativi destinati a individui reali e non astratti, con bisogni e richieste formative ed esistenziali precise. Una Scuola che deve imparare ad osservare e comprendere il modo in cui si colloca nei processi educativi e che deve ricercare, elaborare e realizzare situazioni che facilitino l'apprendimento e garantiscano il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi, scegliendo e adottando, nel rispetto delle normative vigenti, le forme di flessibilità metodologica ritenute più opportune. Nella consapevolezza che non esistono regole precise applicabili a tutti i contesti, bensì scelte metodologiche che dipendono, principalmente, dall'analisi della situazione concreta in cui ci si trova, l'insegnante diventa il principale strumento della ricerca. Egli deve essere capace di ascoltare e di osservare il modo in cui si colloca cognitivamente ed emotivamente nelle situazioni e nei processi educativi per contribuire a creare un clima di benessere e instaurare azioni significative che gli





consentano di interpretare i messaggi veicolati dagli alunni. La nostra vuole essere una Scuola capace di accogliere, includere, formare e orientare, memore del proprio passato, ma con lo sguardo proiettato verso l'innovazione didattica e metodologica. A tal fine indirizza la propria azione educativa e didattica allo sviluppo e alla formazione integrale della personalità dei suoi alunni, impegnandosi a fornire loro una preparazione di base valida per la prosecuzione degli studi e al contempo capace di guidarli lungo il percorso che li condurrà a prendere coscienza delle proprie attitudini e responsabilità di futuri cittadini.

### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3 ) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 6 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento



dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

7 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

8 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

9 ) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

10 ) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### ❖ VALUTARE PER COMPETENZE

#### **Descrizione Percorso**

Il nostro Istituto ha già iniziato da alcuni anni il percorso inerente l'insegnamento-apprendimento per competenze .

I docenti hanno elaborato in prima istanza i curricoli per competenze di alcune discipline. Il lavoro prosegue con :

- l'elaborazione del curricolo di tecnologia
- l'elaborazione del curricolo digitale
- creazione di griglie di valutazione per competenze

**"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"**
**"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

**"Obiettivo:"** Proseguire il percorso di elaborazione del curriculum per competenze

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**
**» "Priorità" [Risultati scolastici]**

Completare l'elaborazione del curriculum verticale per competenze.

**» "Priorità" [Risultati scolastici]**

Elaborare un sistema di valutazione coerente con il curriculum per competenze .

**"Obiettivo:"** Riorganizzare e condividere le attività didattiche per unità di apprendimento con annessa rubrica di valutazione

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**
**» "Priorità" [Risultati scolastici]**

Elaborare un sistema di valutazione coerente con il curriculum per competenze .

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: STESURA CURRICOLO VERTICALE DI TECNOLOGIA PER COMPETENZE**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	
<b>Responsabile</b>		
I docenti della disciplina		
<b>Risultati Attesi</b>		

Elaborazione di un curriculum condiviso per competenze di tecnologia

#### ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ELABORAZIONE DI RUBRICHE VALUTATIVE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

#### Responsabile

Tutti i docenti

#### Risultati Attesi

Elaborazione di rubriche valutative per una maggior uniformità tra e dentro la scuola in termini di ricaduta sugli alunni e sui docenti.

### ❖ DIDATTICA CON LE ICT

#### Descrizione Percorso

La nostra scuola ha aderito alla Rete GENERAZIONE WEB con Istituto Capofila I'I.T.I.S. Paleocapa di Bergamo.

Alcuni docenti , annualmente, vengono formati su:

- UNPLUGGED
- CODING
- APP
- STEM

I docenti saranno, a loro volta, formatori per i docenti dell'istituzione scolastica e per gli alunni.

Si prevede, pertanto, l'elaborazione di momenti formativi per docenti e alunni per



almeno 10 ore.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"**

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

**"Obiettivo:"** Incrementare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica.

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre il numero degli studenti in uscita collocati nella fascia bassa.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dentro le classi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica nella scuola primaria.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati degli alunni stranieri nelle prove standardizzate.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Imparare ad imparare

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SVILUPPARE LE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni
		Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	
Responsabile		

Docenti interni

### Risultati Attesi

- Incremento delle competenze digitali dei docenti e maggior impiego di strategie con uso di applicativi per l'insegnamento.
- Incremento delle competenze degli alunni soprattutto nella capacità di comprensione del testo e di problem solving.

### ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AVVIARE AL PENSIERO COMPUTAZIONALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/08/2020	Studenti	Docenti
		Consulenti esterni

### Responsabile

Docenti interni

Esperti esterni

### Risultati Attesi

- Capacità di affrontare compiti di realtà
- Capacità di risolvere situazioni divergenti mediante l'uso del pensiero computazionale
- Incremento degli esiti scolastici

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

**FORESTO SPARSO BGAA891011**

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

**FORESTO SPARSO BGEE891016**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

**GANDOSSO BGEE891027**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

**VILLONGO BGEE891038**

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

**S.M.S. VILLONGO BGMM891015**

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

**S.M.S. FORESTO SPARSO BGMM891026**
**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

## CURRICOLO DI ISTITUTO

### NOME SCUOLA

VILLONGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

### ISTITUTO COMPRENSIVO

### ❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il Curricolo verticale per competenze del nostro Istituto nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità. Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. Compito precipuo è la realizzazione di una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari degli allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. Il Curricolo fa riferimento alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione") e alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012). Il Curricolo verticale per competenze del nostro Istituto rappresenta pertanto: • uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento; • l'attenzione alla

continuità del percorso educativo all'interno dell'Istituto e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado; • l'esigenza del superamento dei confini disciplinari; • un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali dei nostri allievi.

**ALLEGATO:**

LINK CURRICOLA.PDF

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

### ❖ EDUCAZIONE TEATRALE

Le attività di educazione teatrale coinvolgono principalmente gli alunni delle scuole primarie e prevedono l'intervento di un esperto esterno debitamente formato.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Obiettivo del progetto è quello di guidare i bambini alla scoperta del gioco teatrale, al fine di favorire la consapevolezza di sé, del proprio corpo, degli altri e dello spazio proprio e comune. Il percorso promuove il rispetto di sé e degli altri, il valore dell'amicizia e della sincerità, l'importanza dell'impegno e delle responsabilità. Il teatro diventa veicolo di condivisione e crescita.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte parallele

#### **Risorse Materiali Necessarie:**

#### ❖ Aule:

Magna  
Aula generica

#### ❖ Strutture sportive:

Palestra

### ❖ EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

Il progetto è rivolto ai bambini della Scuola dell'Infanzia e del primo anno di Scuola Primaria.

### Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto promuove la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento. Contribuisce, inoltre alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte parallele

#### Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Magna  
Aula generica
- ❖ Strutture sportive: Palestra

#### ❖ EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALLA SALUTE E ALIMENTARE

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto, declinato rispetto all'età degli stessi.

### Obiettivi formativi e competenze attese

L'Istituto organizza l'attività didattica ed educativa in modo da favorire, in maniera interdisciplinare, l'apprendimento di stili di vita sani e di norme comportamentali atte a rispettare l'ambiente che ci circonda. FINALITÀ GENERALI □ Formare cittadini in grado assumere atteggiamenti sani e responsabili, in pieno rispetto del proprio corpo e dei suoi bisogni. □ Educare al rispetto dell'ambiente circostante, rispettando la flora e la fauna locale. □ Aprire la scuola alle famiglie e al territorio circostante, attraverso la collaborazione con enti locali e con associazioni territoriali (ASL, AVIS, AIDO, Consorzio tutela dei Laghi). □ Promuovere e sostenere le diverse iniziative di educazione ambientale del territorio, in particolare le iniziative adatte all'età degli alunni.

OBIETTIVI GENERALI □ Costruire l'identità personale. □ Acquisire la consapevolezza che: SALUTE = BENESSERE FISICO, PSICHICO, SOCIALE □ Qualificare l'azione didattica del personale impegnato nell'educazione ambientale e in progetti per la salute degli alunni. □ Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. □ Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con le associazioni locali; □

Valorizzare i percorsi formativi mirati all'educazione ambientale ed alla salute, con coinvolgimento attivo degli alunni; □ Sviluppare azioni responsabili nei confronti della gestione dei beni, delle risorse e dei consumi, in ambito scolastico ed extrascolastico; □ Comprendere gli effetti che hanno i nostri stili di vita sull'ambiente per intervenire positivamente sui comportamenti.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esperti interni ed esterni

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Aule:

Aula generica

**❖ EDUCAZIONE MUSICALE**

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto, declinato a seconda delle diverse età degli stessi.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Il progetto mira a: - contribuire allo sviluppo dell'attitudine musicale dei più piccoli; - sviluppare l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto, attivandolo a livello corporeo con il movimento, il disegno, la voce; - favorire una crescita armonica: coordinamento, concentrazione, concetti spazio-temporali, lateralizzazione; - educare alla percezione dell'armonia: la musica come linguaggio, non solo ritmo e melodia, ma anche funzioni armoniche, - condividere esperienze sonore e inventare, riprodurre e imitare suoni o ritmi sia a livello corale che individuale; - avviare alla formalizzazione di brevi idee musicali; - favorire l'approccio alla pratica corale e strumentale; - favorire l'incontro intergenerazionale attraverso la musica; - promuovere forme di peer education nell'approccio alla musica; - promuovere iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale; - consolidare la rete territoriale dei soggetti impegnati a vario titolo nella diffusione della cultura musicale presso le giovani generazioni; - lavorare in collaborazione con associazioni, istituzioni e professionisti per sviluppare le proprie attività e arricchire i propri obiettivi.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esperti interni ed esterni

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:**

Disegno

Informatica

Musica

❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

❖ **ACQUATICITÀ E NUOTO**

Il progetto è rivolto ad alcune classi di alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi: - Avvicinare all'acquaticità in modo più consapevole e giocoso i bimbi, educandoli all'attività in acqua. - Stimolare la voglia di "esplorare" e facilitare un approccio che aiuti ad entusiasmare il bambino, responsabilizzando e sensibilizzando anche il genitore. - Appassionare all'acquaticità per assicurare un processo costante e completo di apprendimento delle attività natatorie. - Stimolare la capacità di adattarsi a nuovi ambienti e a situazioni diverse - Promuovere la conoscenza dell'ambiente piscina partendo dallo spogliatoio - Sviluppare il rispetto delle cose, dell'ambiente e degli spazi da condividere con altre persone - Promuovere la conoscenza di sé e degli altri - Rafforzare l'autostima - Superare la paura dell'acqua - Sviluppare le competenze specifiche del nuoto

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

Esterno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Strutture sportive:**

Piscina

## ❖ BIBLIOTECA AMICA

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola dell'Infanzia e primaria. Gli alunni si recano nella biblioteca comunale dove sono organizzate diverse attività di approccio all'ambiente e ai libri.

### Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità del progetto: □ Promuovere la lettura come piacere e fonte infinita di ogni campo di conoscenza; □ Favorire il coinvolgimento affettivo-emozionale del bambino durante la lettura; □ Far percepire il libro come mezzo personale di auto-scoperta e di identificazione positiva; □ Educare all'ascolto, alla comunicazione e all'espressività attraverso il libro; □ Favorire la conoscenza e il rispetto di culture "altre"; □ Potenziare le competenze linguistico- comunicative ed espressive; □ Porre le basi per una lettura autonoma, personale, piacevole; □ Scoprire le potenzialità del linguaggio visivo e del pensiero immaginativo.

### DESTINATARI

### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esperti interni ed esterni

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

### Risorse Materiali Necessarie:

❖ Biblioteche:

Biblioteca comunale

## ❖ EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Il progetto coinvolge gli alunni delle scuole primarie e secondarie.

### Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto ha la finalità di accompagnare i bambini e i ragazzi lungo un percorso che si articola nei seguenti punti: □ La percezione di sé, delle proprie caratteristiche e risorse; □ Le relazioni: con la famiglia, con il gruppo di pari; □ Un confronto rispetto alla sessualità per le classi terze della secondaria di primo grado. Il percorso in classe sarà differenziato a seconda dell'età dei ragazzi e coinvolgerà sia gli insegnanti che i genitori attraverso un incontro iniziale in cui verrà presentato il progetto nei contenuti e negli strumenti utilizzati e un incontro finale in cui verrà restituito quanto emerso e



condiviso con gli alunni.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Aule:

Aula generica

**❖ A SCUOLA DI SPORT**

Il progetto coinvolge gli alunni della Scuola Primaria.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Finalità educative: - Migliorare in modo progressivo la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e la cura della propria persona. - Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri, favorendo l'integrazione; - Acquisire il valore delle regole e l'educazione alla legalità; - Realizzare un'ampia offerta di attività motorie; - Qualificare l'intervento dell'Educazione Motoria, supportando i docenti di classe con la presenza di un esperto esterno. - Arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni, offrendo percorsi che consentano a ciascuno di orientarsi e scegliere autonomamente l'attività vicina ai propri bisogni e interessi.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esperti interni ed esterni

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Strutture sportive:

Palestra

**❖ CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

Il progetto coinvolge gli alunni nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria e dalla Primaria alla Secondaria di I grado.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola

dell'Infanzia, della scuola primaria, in quelli della scuola secondaria di 1° grado investe l'intero sistema formativo di base. La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo, e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. I docenti che operano nell'Istituto hanno maggiori potenzialità per: - concordare obiettivi cognitivi di passaggio; - coordinare i criteri valutativi; - comunicare informazioni utili sugli alunni; - strutturare progetti di accoglienza; Le iniziative di aggiornamento progettate in modo unitario costituiscono esperienze destinate ad avvicinare gli stili educativi e a creare un linguaggio professionale comune, facendo così diventare la continuità educativa un fatto concreto.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:**

Informatica

Musica

Scienze

❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

❖ **Strutture sportive:**

Palestra

❖ **ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI – CONSOLIDAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA**

Progetto di accoglienza al fine di garantire maggiori opportunità di successo scolastico, fornendo all'alunno gli strumenti linguistici indispensabili per affrontare il percorso scolastico; consolidamento della lingua italiana per alunni provenienti da famiglie di origine non italiana.



### Obiettivi formativi e competenze attese

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, tale acquisizione rappresenta pertanto l'obiettivo primario delle scuole in cui siano presenti alunni non italofoni: un alunno che non conosce la lingua è, inevitabilmente, un alunno emarginato, impossibilitato alla comunicazione, al confronto, all'apprendimento. Il progetto nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa e le finalità sono di seguito declinate: > promuovere e realizzare la centralità dell'alunno; > consentire all' alunno di essere protagonista del proprio processo di crescita; > fornire gli strumenti necessari al successo scolastico; > favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco; > rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe; > promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola; > sviluppare le abilità comunicative; > favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline; > sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale; > prevenire l'insuccesso scolastico.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

#### Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

#### ❖ LIFE SKILLS TRAINING

Il progetto è rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di I grado. Tocca la sfera dei sentimenti e porta i ragazzi ad una conoscenza di sé in maniera approfondita e consapevole e ad una prevenzione dei comportamenti a rischio.

### Obiettivi formativi e competenze attese

Il LifeSkills Training è un programma educativo-promozionale che si focalizza sulle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali. In particolare il programma agisce su: • competenze personali, quali problem-solving, decision-making; • abilità sociali, quali l'assertività o la capacità di rifiuto; • percezioni e informazioni sulle sostanze. Il programma mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Aule:

Magna

Aula generica

❖ **SPORTELLLO DI ASCOLTO**

Il progetto interessa tutto l'Istituto

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Nell'ambito della scuola nasce l'esigenza di attuare uno sportello d'accoglienza e di ascolto interattivo per supportare i docenti, gli alunni e i genitori che ne fanno richiesta. Tale progetto si sviluppa dalla considerazione che la scuola è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio minorile e la promozione del benessere. Proprio perché ha il grande vantaggio di trovarsi dove i ragazzi vivono buona parte della giornata e si recano quotidianamente. Potersi trovare dentro la scuola, durante le ore in cui i ragazzi la vivono, permette allo psicologo di andare loro incontro. FINALITÀ': Azioni di sostegno da parte dello psicologo alle singole figure appartenenti al contesto scolastico al fine di: - prevenire situazioni di disagio scolastico; - individuare strategie efficaci per affrontare nodi problematici e promuovere lo star bene nella comunità scolastica; - tempestività dell'intervento di promozione del benessere e monitoraggio situazioni a rischio; - potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita e formazione psicologica-emotiva e relazionale dell'alunno; - collaborazione fra le diverse agenzie educative del territorio per affrontare nuovi casi di disagio scolastico e consolidare gli interventi per casi già conosciuti.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Altro

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Aule:

Aula generica

## ❖ POTENZIAMENTO DI LINGUA INGLESE CERTIFICAZIONI TRINITY

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di I grado

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Il corso si pone come finalità il consolidamento ed il rafforzamento delle abilità di listening (ricezione orale) e di speaking (interazione orale) che sono certificate mediante l'acquisizione dei diversi GESE Grades – Trinity College London. L'esame Trinity è motivante, centrato sul candidato e fornisce un affidabile e valido schema di valutazione attraverso il quale il docente, il candidato e il genitore possono misurare lo sviluppo dell'acquisizione della competenza nella produzione e comprensione della lingua orale. Il corso di preparazione si prefigge di □ Rafforzare le abilità audio-orali □ Rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua □ Rafforzare le conoscenze grammaticali attraverso l'uso pratico □ Aumentare la motivazione. L'idea di essere esaminati da una persona madrelingua è infatti un compito "difficile". Gli alunni accettano la sfida con un conseguente aumento della loro motivazione allo studio.

### **DESTINATARI**

Gruppi classe

Classi aperte parallele

### **Risorse Materiali Necessarie:**

#### ❖ Laboratori:

Informatica  
Multimediale

#### ❖ Aule:

Aula generica

## ❖ POTENZIAMENTO DELLA LINGUA FRANCESE CON DIPLOMA DELF SCOLAIRE A2

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Il Delf si inserisce nell'intento di portare le scuole e gli istituti ad orientare le loro scelte curriculari verso il plurilinguismo e in particolare a mantenere e incrementare l'insegnamento della lingua francese, dimostrandone il valore e le possibilità che offre allo studente, soprattutto se decide di certificare le competenze acquisite. Finalità: •

migliorare la competenza comunicativa in lingua francese per gli alunni con profitto medio/alto accertato da prove di verifica a fine quadrimestre • ottenere un riconoscimento internazionale della conoscenza della lingua francese attraverso il conseguimento di un diploma rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione Francese.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Laboratori:

Informatica

Multimediale

❖ Aule:

Aula generica

**❖ POTENZIAMENTO DI MATEMATICA**

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Finalità: - promuovere le competenze scientifico-matematiche; - migliorare le capacità logico-deduttive; - potenziare le capacità di applicare in situazioni nuove i concetti appresi.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ Aule:

Aula generica

**❖ GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI**

Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola Secondaria

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Di seguito, gli obiettivi del progetto: - promuovere l'attività sportiva per tutti; - formare e sviluppare una mentalità sportiva corretta; - contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti; - educare alla competizione (vivere correttamente la vittoria ed elaborare la sconfitta in funzione di un miglioramento personale); - far prendere coscienza dell'importanza del rispetto delle regole.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Strutture sportive:**

Palestra

Campo di atletica all'aperto

❖ **IO ASCOLTO, IO PARLO...IO COMPRENDO**

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff. Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell’infanzia (linguaggi e multimedialità –espressione creativa espressività corporea). Avviso AOODGEFID\Prot. n. 1953 del 21/02/2017. Competenze di base

**Obiettivi formativi e competenze attese**

- Arricchimento della capacità linguistica (lessico, vocabolario anche per interagire con pari e adulti e/o per descrivere il mondo circostante) - Aumento dell'interazione/confronto con gli altri - Miglioramento nelle attività di pre-calcolo e/o della prescrittura (es.: completare tracciati, riprodurre graficamente forme, etc.) - Sperimentazione di forme di comunicazione e/o espressione creativa (es.: pittura, gioco, disegno, etc.) attraverso le tecnologie

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:** Multimediale

❖ **Aule:** Aula generica

❖ **APPRENDO A SCUOLA DOPO SCUOLA**

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff. Azione 10.2.2. Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.). Avviso AOODGEFID\Prot. n. 1953 del 21/02/2017. Competenze di base

**Obiettivi formativi e competenze attese**

- Innalzamento dei livelli delle competenze in base ai moduli scelti - Miglioramento degli esiti (media) degli scrutini finali - Adozione di metodi didattici attivi (non istruttivi) all’interno dei moduli - Integrazione di risorse e strumenti digitali e multimediali per la realizzazione dell’attività didattica all’interno dei moduli

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet  
Informatica

❖ **Aule:** Magna  
Aula generica

## ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

### STRUMENTI

### ATTIVITÀ

#### IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Si tratta di rafforzare le competenze dei discenti relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione, promuovendo senso critico e consapevolezza; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.

#### Risultati attesi

**Digitale, imprenditorialità e lavoro:** sviluppare le competenze trasversali del problem solving, del pensiero laterale e della capacità di apprendere.

**Contenuti digitali:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, affinché i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola.



**STRUMENTI**
**ATTIVITÀ**
**COMPETENZE E CONTENUTI**
**ATTIVITÀ**
**COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

**Destinatari**

Gli alunni dell' Istituto

**Risultati attesi:**

- Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare
- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità
- Promuovere la condivisione di contenuti didattici e opere digitali.

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**
**ATTIVITÀ**
**FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Destinatari**

Tutti i docenti dell'Istituto

**Risultati attesi**

- Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, rese tendendo le competenze all' intera comunità scolastica.



**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).
- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Destinatari**

Personale Amministrativo

**Risultati attesi**

- Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi cartacei
- Potenziare i servizi digitali scuola – famiglia - studente

**VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

FORESTO SPARSO - BGAA891011

**Criteri di osservazione/valutazione del team docente:**

Nella Scuola dell'infanzia la verifica avviene anzitutto mediante l'osservazione sistematica e diretta del bambino durante lo svolgimento delle attività proposte, al fine di rilevare le sue modalità di partecipazione (attenzione, capacità d'ascolto e comprensione, tempi d'esecuzione delle consegne, modalità di relazione con i compagni e con le insegnanti). La verifica degli apprendimenti è altresì effettuata per mezzo dell'analisi degli elaborati prodotti dal bambino. Quanto rilevato dalle insegnanti, diventa poi oggetto di scambio e di confronto con i genitori del bambino, nell'ambito dei colloqui individuali programmati nei mesi di febbraio e di maggio di ciascun anno scolastico. Verso la fine dell'anno scolastico, agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono somministrate prove finali individuali, inerenti alle abilità linguistico-fonologiche, logico-matematiche e motorie; è inoltre compilata una griglia individuale riguardante i rapporti sociali. I risultati ottenuti per mezzo di queste rilevazioni permettono alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di fornire agli insegnanti della Scuola Primaria utili indicazioni per la formazione delle future Classi Prime. Le suddette prove finali sono depositate presso la Segreteria Didattica dell'Istituto; i genitori possono prenderne visione, previa richiesta scritta rivolta al Dirigente Scolastico. I descrittori di valutazione degli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO disciplinari nella SCUOLA DELL'INFANZIA sono:

**CAMPO D'ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO Essere** autonomo/a curare la propria persona; conoscere e utilizzare gli spazi della scuola; proporre giochi ed attività; comprendere e rispettare le regole date; formulare soluzioni a piccoli problemi; collaborare nelle attività; aiutare i compagni in difficoltà; essere consapevole delle proprie capacità; riconoscere e rispettare le diversità.

**CAMPO D'ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO** Conoscere e rappresentare lo schema corporeo; verbalizzare esperienze motorie e corporee; saper muoversi in modo guidato eseguendo un ritmo; rappresentare graficamente percorsi e direzioni; riconoscere i ritmi del proprio corpo; padroneggiare la propria lateralità; condividere modalità di gioco e schemi di azione; interagire con gli altri nei giochi di movimento; controllare l'esecuzione del gesto valutandone il rischio.

**CAMPO D'ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI** Decodificare e descrivere immagini, suoni e colori; sperimentare tecniche espressive in modo autonomo e personale; descrivere e riprodurre opere d'arte; rappresentare graficamente diversi stati emotivi; seguire attivamente spettacoli di vario tipo; interpretare ruoli nei giochi simbolici;

esprimersi attraverso il disegno e la pittura; esprimersi attraverso la drammatizzazione. CAMPO D'ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE Raccontare esperienze personali; partecipare in modo coerente alle conversazioni; esprimersi con lessico adeguato e proprietà di linguaggio; ascoltare e comprendere narrazioni; sperimentare rime e filastrocche; scoprire lingue diverse in modo attivo; familiarizzare con il codice scritto; saper esprimere agli altri emozioni e sentimenti; fare ipotesi sui significati. CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO Conoscere e rappresentare lo spazio vissuto; individuare nello spazio grafico gli indicatori spaziali; riconoscere, riordinare sequenze temporali di una storia; saper collocare le azioni nel tempo della giornata e settimana; ordinare fatti in base al nesso logico causa/effetto; raggruppare, ordinare oggetti e materiali secondo una indicazione data; osservare e formulare ipotesi su eventi naturali; utilizzare simboli per registrare dati; osservare con attenzione il suo corpo e gli organismi viventi nel loro ambiente.

**Criteri di valutazione delle capacità relazionali:**

La valutazione delle capacità relazionali considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: - il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento, - la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese, - i tempi di ascolto e riflessione, - la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni, - la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

**ALLEGATI:** criteri per la valutazione delle capacità relazionali.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

S.M.S. VILLONGO - BGMM891015

S.M.S. FORESTO SPARSO - BGMM891026

**Criteri di valutazione comuni:**

Nella scuola secondaria di primo grado la "valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno." Il voto disciplinare di fine quadrimestre

esprime la sintesi valutativa di: - esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi; - progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza; - impiego pieno o parziale delle potenzialità personali; - organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio). La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

**VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici d'apprendimento è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nei loro PEI. La valutazione degli alunni diversamente abili Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere: - uguale a quella della classe - in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati - differenziata - mista La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA** Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE** I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i

quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

**ALLEGATI:** Indicatori e criteri classe secondaria .pdf

#### **Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituisce i riferimenti essenziali. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico insufficiente riportato nel documento di valutazione e decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti il nostro Istituto all'art. 58 del Regolamento Disciplinare degli alunni prevede appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai



loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi. Il nostro Istituto adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie: □ Regolamento d'Istituto □ Patto Educativo di Corresponsabilità, primi 15 gg di scuola; □ comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti; □ attivazione di centri di ascolto e supporto a cura del Servizio di Psicologia Scolastica. La valutazione del comportamento è deliberata dal Consiglio di classe/team in relazione agli indicatori e i livelli illustrati nella tabella allegata.

**ALLEGATI:** Criteri valutazione comportamento.pdf

#### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

Nella scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo gli studenti che: - abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa - gli studenti per i quali non è stata irrogata la sanzione disciplinare di cui all'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998 Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie. Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare: - di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento; - di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità; - dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto: 1. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa; 2. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; 3. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici. Nel caso

di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva. La non ammissione si concepisce: - come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali; - come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza; - quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi. Il consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione tenendo conto dei seguenti criteri: - quando l'alunno/a ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite nella carta dei servizi della Scuola; - quando l'alunno/a ha avuto la sospensione di almeno 15gg. durante l'ultimo anno scolastico o quando l'alunno/a ha avuto sanzioni disciplinari reiterate secondo il Regolamento d'Istituto (cfr.articolo 58.7-sanzioni disciplinari); - quando l'alunno/a presenta almeno tre insufficienze gravi (voto uguale a quattro) di cui una in italiano, in matematica, inglese o francese e insufficienze ( voto uguale a cinque) in altre due discipline, nonostante,l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, abbia trovato specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento; -quando l'alunno/a presenta almeno insufficienze gravi (voto uguale a quattro) in almeno cinque discipline, determinate da carenze profonde,tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate da un giudizio negativo sulla partecipazione alle specifiche strategie per miglioramento dei livelli di apprendimento messe in atto dalla scuola; - quando l'alunno/a presenta insufficienze ( voto uguale a cinque) in sei materie tali da non consentire, in base a potenzialità e attitudini dello stesso studente, l'eventuale recupero nella classe successiva e da un giudizio negativo sulla partecipazione alle specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento messe in atto dalla scuola. Nella decisione si terrà conto anche delle pregresse permanenze. Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione. La decisione del consiglio sulla non ammissione alla classe successiva conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e iscritto a verbale.

**Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:**

L'alunno, è ammesso all'esame di Stato, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti: a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato Articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998; c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI. Articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dallo insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe può procedere alla non ammissione dell'alunno alla classe successiva e all'esame finale a conclusione del 1° ciclo, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'alunno presenta un quadro valutativo con numerose insufficienze, anche gravi, diffuse nelle varie discipline e/o sanzione disciplinare. Tenendo conto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti, si apre la discussione in merito alla possibile non ammissione dell'alunno all'esame di Stato. - quando l'alunno/a ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite nella carta dei servizi della Scuola; - quando l'alunno/a ha avuto la sospensione di almeno 15gg. durante l'ultimo anno scolastico o quando l'alunno/a ha avuto sanzioni disciplinari reiterate secondo il Regolamento d'Istituto (cfr.articolo 58.7-sanzioni-disciplinari); - quando l'alunno/a presenta almeno tre insufficienze gravi (voto uguale a quattro) di cui una in italiano, in matematica,inglese o francese e insufficienze ( voto uguale a cinque) in altre due discipline, nonostante,l'istituzione scolastica , nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, abbia trovato specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di



apprendimento; -quando l'alunno/a presenta almeno insufficienze gravi (voto uguale a quattro) in almeno cinque discipline , determinate da carenze profonde,tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva , accompagnate da un giudizio negativo sulla partecipazione alle specifiche strategie per miglioramento dei livelli di apprendimento messe in atto dalla scuola; - quando l'alunno/a presenta insufficienze ( voto uguale a cinque) in sei materie tali da non consentire , in base a potenzialità e attitudini dello stesso studente ,l'eventuale recupero nella classe successiva e da un giudizio negativo sulla partecipazione alle specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento messe in atto dalla scuola. L'alunno presenta un quadro incerto nel processo formativo (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale). Motivazioni a. Scarsi progressi rispetto al 1° quadrimestre. b. Mancata volontà dimostrata nel recupero delle lacune. c. Atteggiamento poco collaborativo nei confronti delle opportunità offerte di carattere didattico e motivazionale. d. Mancata acquisizione delle conoscenze minime per affrontare positivamente l'esame conclusivo. Dopo aver considerato le condizioni soggettive (situazione personale dell'alunno) e oggettive (contesto scolastico) la non ammissione è intesa come ulteriore possibilità di crescita personale per un auspicabile miglioramento del livello di maturazione e del rendimento.

**L' ESAME DI STATO:**

L'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione "è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa" ( art 8 D.Leg.vo62/2017). La Commissione d'Esame, istituita presso l'Istituzione Scolastica, è articolata in Sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Le funzioni di Presidente sono svolte dal Dirigente Scolastico, o da un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono: a) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue

straniere studiate. Le prove delle Lingue Comunitarie sono svolte nello stesso giorno. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La Commissione d'Esame delibera, su proposta della Sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola

**Criteri per la preparazione delle prove scritte all'esame conclusivo del I Ciclo di Istruzione A.**

**Criteri per la preparazione della prova di italiano** La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce, almeno tre terne, saranno formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie: a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia; b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento; c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

**B. Criteri per la preparazione della prova di lingua straniera** La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta

riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento: a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

**Criteri per la preparazione della prova di matematica** La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie: a) Problemi articolati su una o più richieste; b) quesiti a risposta aperta. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati. Ogni traccia sarà articolata su quattro quesiti secondo le seguenti tipologie:

- Quesito geometrico;
- Quesito algebrico;
- Quesito di carattere interdisciplinare, con aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte nel campo delle scienze sperimentali, della tecnologia o eventualmente di altri ambiti di esperienza;
- Quesito sulla rappresentazione di funzioni su di un sistema di assi cartesiani.

I quesiti che dovranno essere equilibrati, graduati e con soluzioni non interdipendenti, ciascuno dei quali potrà essere articolato in una serie di richieste che si adattino alle esigenze dei singoli. Si concorda inoltre che potrà essere consentito l'uso delle calcolatrici.

**Criteri per la correzione delle prove scritte** La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Alla prova di lingua

straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. A. Criteri per la correzione della prova di italiano • Pertinenza ed esaustività del contenuto • Organizzazione del contenuto • correttezza ortografica • correttezza sintattica • correttezza lessicale • comprensione del testo • sintesi e riformulazione del testo • B. Criteri per la correzione della prova di lingua straniera • Chiarezza globale ed analitica • Chiarezza, logicità e pertinenza nello svolgimento della traccia • Uso delle strutture e delle funzioni linguistiche • Capacità di rielaborazione C. Criteri per la correzione della prova scritta di matematica • Padronanza delle tecniche di calcolo • Conoscenze e applicazione delle formule • Uso delle unità di misura • Capacità di costruzione delle rappresentazioni grafiche • Capacità di applicare procedimenti matematici allo studio di problemi scientifici

**Il COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE** Il colloquio, in base a quanto previsto dal dettato normativo, deve offrire all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Parafrasando il testo ministeriale, il colloquio: - non è un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario ed organico collegamento; - non è un inconsistente esercizio verboso da cui esulino i dovuti contenuti culturali; - non è una somma di colloqui distinti; - non consente artificiose connessioni nella trattazione dei vari argomenti; - non è una serie di accertamenti di carattere esclusivamente teorico. Il colloquio, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline (accertamenti che il C.d.C ha svolto periodicamente nel corso dell'anno e infine ha verificato in sede di valutazione nello scrutinio di ammissione). Il colloquio tenderà a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate. Il Collegio dei Docenti ritiene che la modalità più efficace come punto di partenza e per verificare il raggiungimento delle competenze richieste dalle Indicazioni Nazionali sia l'analisi di un documento non noto. Poiché il tempo a disposizione dell'alunno per la visione del documento che gli verrà presentato potrà essere al massimo di 30 minuti, ogni sottocommissione proporrà pertanto a ciascun alunno la "lettura" di un breve documento "non noto": potrà trattarsi di un testo scritto, di un articolo di giornale, di una serie di grafici, di immagini, di documenti "misti" costruiti ad



hoc, rispetto ai quali gli studenti dovranno essere in grado innanzitutto di dimostrarne la comprensione, di cogliere le tematiche centrali, fare inferenze e riflessioni. Per facilitare l'impatto di ciascun alunno con il colloquio sarà opportuno individuare argomenti rispetto ai quali gli stessi alunni si sentano affini o abbiano dimostrato maggiore interesse durante l'anno scolastico. Successivamente gli insegnanti potranno intervenire sia prendendo spunti dal documento sia estendendo le richieste ad altri ambiti di contenuto e spazio sarà dato a quelle discipline che non prevedono la prova scritta (ad es. storia, musica, geografia...). Ogni alunno potrà così dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo e il grado di maturità personale raggiunto. Poiché il colloquio deve misurare la corrispondenza tra l'ipotesi del progetto educativo e la sua effettiva realizzazione, ogni C.d.C. - in fase di pianificazione- terrà conto dei seguenti aspetti: - aderenza alle linee della programmazione educativo-didattica attuata nel triennio; - situazione della classe in rapporto alle attività concretamente svolte; - scelta di argomenti che permettano la verifica degli obiettivi trasversali; - personalizzazione del colloquio [si terrà conto delle specificità in termini di capacità, acquisizione delle conoscenze, carenze nella preparazione di base, alunni in situazione di disagio ( DSA, BES, disabilità)]. Tutti i docenti collaborano nella scelta dei documenti e sono preventivamente a conoscenza della tipologia di documento da sottoporre all'attenzione di ciascun candidato. Per meglio valutare il livello di comprensione, le capacità di riflessione e di rielaborazione personale degli alunni è predisposta una griglia valutativa.

**ALLEGATI:** Criteri per la valutazione del colloquio orale.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

FORESTO SPARSO - BGEE891016

GANDOSSO - BGEE891027

VILLONGO - BGEE891038

**Criteri di valutazione comuni:**

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti del primo ciclo, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali è espressa con valutazione in decimi. La corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento è esplicitata tramite la definizione di descrittori di valutazione, volti a descrivere i

processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze conseguito. Nella scuola Primaria la valutazione viene espressa attraverso voti numerici dal 5 al 10. Non si contemplano voti inferiori al 5 perché dal punto di vista di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé. La valutazione sommativa intermedia e finale è concordata e condivisa dai docenti del team di classe in sede di scrutinio collegiale. La proposta di voto utilizza la scala di valutazione da 5 a 10. Nella scuola Primaria la valutazione quadrimestrale della religione cattolica e dell'attività alternativa viene espressa attraverso un giudizio sintetico (Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente) riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

**ALLEGATI:** Criteri scheda di valutazione scuola primaria.pdf

#### **Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

**ALLEGATI:** Criteri valutazione comportamento.pdf

#### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

Nella scuola si vuol realizzare il pieno successo formativo di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva, puntando verso una scuola dello star bene con se stessi e gli altri, diversificando e qualificando il servizio. I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche. Si intende sottolineare la necessità che l'azione educativa della scuola non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno. Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per: □ differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; □ valorizzare le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato

affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale. **OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA** La scuola, come ambiente educativo di apprendimento, luogo di convivenza democratica, deve offrire un clima sociale positivo ed essere risposta alle esigenze ed ai bisogni degli alunni per una loro formazione integrale. Se si vuole quindi favorire un pieno sviluppo della persona, è necessario tenere presente la pluralità delle sue dimensioni, delle quali trova le direzioni educative da seguire nel processo di insegnamento/apprendimento. La scuola contribuisce a: □ promuovere la prima alfabetizzazione culturale in un contesto educativo e formativo aperto alla collaborazione con tutte le "agenzie" educative; □ sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno differenziando la proposta formativa e compensando situazioni di svantaggio; □ valorizzare nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali-ambientali strumentali offerte dal territorio; □ sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune. In sintonia con i principi elencati, i Programmi affidano alla scuola finalità di tipo formativo, quindi il compito della scuola stessa non è solamente di istruzione, perché è impossibile pretendere di separare istruzione ed educazione, conoscenza e valori. Infatti non si danno conoscenze autentiche senza valori, non esiste istruzione senza educazione e non è pensabile una scuola priva di intenti formativi. Nello stesso tempo possono venirsi a creare situazioni in cui il team docente è chiamato a confrontarsi per valutare una non ammissione alla classe successiva di un proprio alunno. Per favorire e promuovere il percorso di apprendimento di ogni alunno il team docente monitora costantemente il processo di insegnamento/apprendimento. **ITER CHE LE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO DEVONO SEGUIRE PRIMA DI PROPORRE UNA NON AMMISSIONE** 1. Ogni team docente individua, alla fine del primo bimestre, gli alunni con bisogni educativi speciali e predispone per ognuno di essi un piano didattico personalizzato multidisciplinare finalizzato al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per ogni disciplina. 2. Nei mesi seguenti si mettono in atto delle misure dispensative e/o strumenti compensativi e personalizzazioni per promuovere nell'alunno una maggiore maturazione personale, sociale e di competenza. Contemporaneamente gli insegnanti condividono con la famiglia il percorso, i successi e gli insuccessi dell'alunno. 3. Alla fine del primo quadrimestre, in sede di valutazione degli apprendimenti, attraverso prove personalizzate, si verifica il

grado di raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. 4. Qualora si evidenzino delle insufficienze, gli insegnanti attivano interventi di recupero e potenziamento documentabili. Nel caso si sospetti la presenza di un eventuale disturbo specifico, un funzionamento intellettivo limite o difficoltà linguistiche, gli insegnanti, previa informazione alla famiglia, possono chiedere la consulenza delle referenti d'Istituto per i DSA, per l'Intercultura e della psicologa scolastica, a seconda della situazione. 5. L'intervento personalizzato prosegue fino alla convocazione dell'ultimo interclasse. 6. In sede d'interclasse viene presentata l'eventuale non ammissione dell'alunno sulla base di criteri approvati dal Collegio Docenti. 7. Il team docente in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, esamina tutto il percorso svolto, gli interventi messi in atto e i risultati raggiunti; infine delibera all'unanimità la non ammissione. La non ammissione si concepisce: • come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali; • come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza; • come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado); • come evento da evitare al termine della classe prima primaria, da considerare come ipotesi solo in caso di comprovata eccezionale gravità. **CRITERI DI NON AMMISSIONE** Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni: • assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi • mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati; • gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

**Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della vigente normativa, riferita alle discipline e alle attività previste dal PEI e dal PDP, è espressa con voti in decimi e assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. I docenti,



nello stabilire il giudizio quadrimestrale degli apprendimenti e del comportamento, terranno conto degli indicatori e dei descrittori proposti, considerando il livello di partenza dell'alunno e l'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare, all'insegna di una scuola inclusiva. Le situazioni in cui l'apprendimento può essere difficoltoso o complesso sono molteplici. Con i termini Bisogni Educativi Speciali (BES), s'intendono esattamente: 1) alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92; 2) alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui s'inseriscono: D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia) per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010; disturbi specifici del linguaggio; disturbi delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale); ADHD – deficit di attenzione e di iperattività in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva (DOP disturbo oppositivo provocatorio, disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.); 3) alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico derivante da: • motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, economici, culturali e linguistici derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana; • interazioni tra i motivi. Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. La seconda sottocategoria riguarda i disturbi evolutivi specifici. Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. La terza sottocategoria, infine, riguarda quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale che, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, rilevano un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, comportando disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a strumenti compensativi e di misure dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo;

non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti. Nella circostanza in cui uno studente presenti una disabilità, oppure un D.S.A. è necessario che sia presentata alla scuola la certificazione e la diagnosi. In tutti gli altri casi sono i docenti, in modo autonomo, a proporre e a motivare l'identificazione di bisogni educativi speciali degli studenti in conformità a considerazioni didattiche e pedagogiche. Il PDP può essere predisposto sia per una o più discipline utilizzando, come riferimento, il modello elaborato dal collegio docenti. L'informazione alle famiglie avviene in un incontro richiesto dai docenti che illustreranno il PDP stilato per l'alunno e richiederanno la firma per presa visione del documento. La comunicazione mirerà a evidenziare le difficoltà emerse, ma soprattutto le prospettive positive e il possibile miglioramento per l'alunno. Verbalizzazione incontro con le famiglie: la comunicazione alla famiglia del ricorso a una programmazione facilitata o a un PDP è verbalizzata nell'Agenda di Team (Scuola Primaria) nel Registro dei Verbali (Scuola Secondaria). Nel verbale va esplicitato l'eventuale dissenso della famiglia, disaccordo che comunque non esime gli insegnanti dal predisporre gli interventi necessari per garantire comunque il successo formativo. Se la famiglia non si presenta, va redatto il verbale esplicitando l'assenza.

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### ❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

## Inclusione

### Punti di forza

Come ogni anno la scuola ha prodotto un Piano Annuale per l'inclusione da cui si possono evincere iniziative e progetti migliorativi che si intendono adottare rispetto all'inclusione. Agli alunni portatori di handicap vengono proposte anche attività extra-curricolari (cucina) su iniziativa della scuola od in accordo con il C.T.I. di riferimento. Nella scuola operano diversi assistenti educatori forniti dalle Amministrazioni interessate. Gli insegnanti, di sostegno e curricolari, lavorano collegialmente alla predisposizione dei Piani Educativi individuali/individualizzati e dei



percorsi Didattici individualizzati. Il percorso degli alunni che presentano bisogni educativi particolari viene regolarmente condiviso con le Funzioni strumentali che si occupano dell'area dell'Inclusività e Intercultura. La definizione dei Piani personalizzati e', inoltre, scandita in accordo con le famiglie e le strutture esterne deputate (Neuropsichiatria, Angelo Custode, strutture private). Agli alunni stranieri vengono riservati corsi di alfabetizzazione a vari livelli; i rapporti con le loro famiglie vengono curati in accordo con i Servizi Sociali della locale Comunità Montana.

### **Punti di debolezza**

Il P.I. approvato per ogni anno scolastico segnala la problematicità dei numeri riguardanti sia i portatori di handicap che gli alunni con B.E.S. e colloca fra le sue priorità quest'area come deputata a ricevere (se ci saranno) eventuali integrazioni di organico. L'inclusione rimane comunque l'ambito in cui maggiormente incide la scarsità delle risorse di personale a disposizione.

## **Recupero e potenziamento**

### **Punti di forza**

Per rispondere al meglio alle esigenze formative degli alunni si individualizzano e personalizzano i percorsi di apprendimento elaborando in momenti condivisi i PDP e stabilendo gli obiettivi minimi. In classe si rispetta l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative per i ragazzi che lo richiedono. E' presente il monitoraggio delle situazioni di fragilità apprenditive grazie alla presenza della Psicologa della scuola e del referente DSA. Vengono garantiti sia momenti di recupero differenziato per alunni in particolare difficoltà, sia iniziative di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze (corsi di latino, potenziamento di matematica, potenziamento delle lingue straniere con certificazioni internazionali) normalmente molto apprezzati dalle scuole superiori di secondo grado che accolgono gli alunni in uscita.

### **Punti di debolezza**

E' faticoso conciliare la quantità e specificità delle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento e la disponibilità di risorse, specialmente umane, a disposizione. In classi numerose non sempre e' facile declinare gli approcci metodologico - didattici

per ovviare quotidianamente ad una vasta gamma di problematiche di tipo cognitivo-comportamentale.

**Composizione del gruppo di lavoro  
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Specialisti ASL  
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didatticoeducativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente. Nella predisposizione del PEI va considerato: □ il presente nella sua dimensione trasversale: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari. □ il futuro, nella sua dimensione longitudinale: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale. Questo è ciò che si intende quando si parla di "PEI nell'ottica del Progetto di Vita"

**Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994.

## ❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

### **Ruolo della famiglia:**

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione, avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Ai sensi dell'art.5 comma 4 del D.lgs 66/17, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo di Funzionamento e del PEI, nonché delle verifiche. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazione preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. La famiglia : - è membro, a tutti gli effetti, del GLI; - partecipa alla stesura e alle verifiche programmate del PEI; - porta avanti in ambiente familiare tutte le acquisizioni del bambino, anche relativamente alle regole apprese in ambiente scolastico; - fornisce alla scuola la documentazione aggiornata relativa al percorso diagnostico e di valutazione, anche in itinere, effettuato dalle ASL competenti; - partecipa ai colloqui individuali, come da calendarizzazione d'Istituto; - si avvale del supporto del rappresentante dei genitori degli alunni disabili, per qualsiasi comunicazione relativa ad eventuali proposte da fare in sede di GLI.

### **Modalità di rapporto scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

## **RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

**Assistente Educativo  
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

**Personale ATA**

Assistenza alunni disabili

**Assistenti alla  
comunicazione**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

**Docenti di sostegno**      Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe  
e simili)**      Partecipazione a GLI

**Docenti di sostegno**      Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe  
e simili)**      Rapporti con famiglie

**Docenti di sostegno**      Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Assistente Educativo  
Culturale (AEC)**      Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe  
e simili)**      Tutoraggio alunni

**Docenti di sostegno**      Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

**Unità di valutazione  
multidisciplinare**      Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Associazioni di  
riferimento**      Progetti territoriali integrati

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**      Progetti a livello di reti di scuole



## RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione  
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del  
Progetto individuale

Associazioni di  
riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla  
disabilità

Rapporti con privato  
sociale e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato  
sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Associazioni di  
riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

## ❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

VISTO IL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art.11 1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate (INVALSI) di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. 5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. 6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. 7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. 8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Tenendo conto del DLSG sopra citato, l'IC traccia alcune linee generali valide per i tre ordini di scuola. "Capacità e merito vanno valutati secondo parametri peculiari adeguati alle rispettive situazioni di minorazione". C.M. 22 settembre 1988, n.262 e cfr. art. 15 O.M. 21 maggio 2001, n.90, pertanto, rappresentano criteri di valutazione: · Il raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità · I progressi fatti rispetto alla situazione di partenza · La partecipazione e l'attenzione dimostrata ·



L'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro Fermo restando che la valutazione degli alunni con disabilità è un diritto dell'alunno stesso e assume un significato fondamentale nel processo formativo, in un'ottica di spinta motivante all'apprendimento poiché permette di constatare il cammino percorso e i progressi ottenuti, il GLH stabilisce che: □ la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI □ la valutazione è compito di tutti gli insegnanti □ la famiglia ha diritto alla condivisione della stesura del PEI Nel momento in cui emerge la necessità di differenziare fortemente gli obiettivi (non essendo riconducibili al curriculum d'insegnamento disciplinare), in tutte o quasi tutte le discipline ai voti riportati nello scrutinio finale, si aggiunge, nelle certificazioni/attestazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. (O.M. 21 Maggio 2001, n.90). Tale precisazione non va per inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto. Questo vale anche per le prove nazionali INVALSI che possono essere personalizzate (ridotte, adattate, o interamente sostituite). Nello specifico: SCUOLA INFANZIA Nella scuola dell'infanzia, la valutazione avviene tramite i campi di esperienza: - "Il corpo ed il movimento" (campo psicomotorio); - "Immagini, suoni, colori" (campo espressivo); - "I discorsi e le parole"(campo linguistico); - "La conoscenza del mondo" (campo matematico-scientifico; oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio); - " Il sè e l'altro" (campo emotivo, affettivo relazionale). Per gli alunni con disabilità, gli obiettivi verranno adeguati in base alle esigenze del singolo bambino. SCUOLA PRIMARIA Nella Scuola Primaria, la valutazione del percorso e delle competenze degli alunni diversamente abili si basa sugli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI è costituito da una programmazione individualizzata/personalizzata centrata sulle potenzialità dell'allievo e prevede una valutazione calibrata sugli obiettivi specifici individuati nell'itinerario didattico corrispondenti a quelli previsti dai curricula d'insegnamento. In questo documento, si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti predisposti per ciascun alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere uguale a quella della classe o in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati - differenziati. Nel caso in cui l'alunno segua la programmazione della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; qualora l'alunno segua una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite. Nel caso di alunni disabili, la cui programmazione educativo-didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo

Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. **COMPETENZE** La certificazione delle competenze per le alunne e gli alunni con disabilità verrà redatta sul modello nazionale, a cui si potrà aggiungere, se necessario, una nota esplicativa in relazione agli obiettivi indicati nel PEI. **SCUOLA SECONDARIA** Un elemento del Piano Educativo Individualizzato degli studenti è la definizione dei criteri o dei metodi di valutazione. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si vada ad accertare il loro raggiungimento. Per quanto riguarda l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove (prova scritta di italiano, matematica, I° e II° lingua comunitaria, Invalsi) sostenute dagli alunni con disabilità potrebbero essere uguali a quelle sostenute dal resto della classe, semplificate nei contenuti o completamente differenziate; tali prove saranno strutturate in modo da valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI, in accordo con quanto stabilito all'interno del CdC. Le prove differenziate potranno essere sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche, sussidi didattici, nonché ogni altro ausilio utilizzato nell'anno in corso. Gli alunni DVA sosterranno le prove INVALSI in modalità cartacea o digitale; le stesse saranno predisposte dai docenti in modo semplificato o completamente differenziato. In casi di particolare eccezionalità, gli alunni potranno anche essere esonerati dalla prova stessa. La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento, predisposti nel Piano Educativo Individualizzato. Si useranno per costoro le scale valutative stabilite all'interno dell'Istituto. La valutazione delle prove Invalsi, se differenziate, non avrà valore su scala nazionale. Superando queste prove, l'alunno conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Per gli alunni e le alunne che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi, in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado. **COMPETENZE** La certificazione delle competenze per le alunne e gli alunni con disabilità verrà redatta sul modello nazionale, a cui si potrà aggiungere, se necessario, una nota esplicativa in relazione agli obiettivi indicati nel PEI.

**Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

Nel nostro Istituto l'Orientamento è diventato una finalità formativa e per questo non si esaurisce solo in un percorso informativo per l'ultimo anno di scuola. Da diversi anni l'I.C. di Villongo, insieme ai due Istituti Comprensivi di Sarnico e Tavernola, ha un



Progetto comune di Orientamento predisposto in collaborazione con l'InformaGiovani "Basso Sebino". Per una maggior consapevolezza nella scelta orientativa dell'indirizzo di studi, da alcuni anni in collaborazione con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il nostro Istituto attua dei progetti ponte con alcuni Istituti Superiori presenti nell'area bergamasca per accompagnare al meglio gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado. È da segnalare, inoltre, che dal 2016, grazie alla collaborazione con Confindustria, gli alunni delle classi terminali hanno l'opportunità di constatare con visite in loco le realtà produttive presenti nell'area del Basso Sebino.





# ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

**PERIODO DIDATTICO:** Quadrimestri

### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza del docente con funzioni vicarie assumendone i compiti</li><li>• Collabora per la formazione delle classi, per organici e cattedre docenti comprese quelle di sostegno</li><li>• Coordina le attività del PTOF</li><li>• Cura il raccordo con l'ufficio dirigenziale e di segreteria.</li><li>• E' responsabile delle comunicazioni scuola famiglia dell'Istituto Comprensivo</li><li>• Sovrintende allo smistamento delle comunicazioni.</li><li>• E' responsabile della diffusione dei diversi progetti.</li><li>• Coordina le attività proposte dagli Enti Esterni.</li><li>• Collabora con il DS per la predisposizione del Collegio dei Docenti e ne cura il verbale.</li><li>• E' di supporto per la promozione di attività di inclusione degli alunni portatori di handicap compreso il PDF.</li><li>• Collabora con il DS per la definizione degli organici del personale docente.</li></ul>	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Staff di Presidenza È costituito dal Dirigente Scolastico (Preside), dalla Collaboratrice Vicaria, dai Collaboratori e Responsabili di	6



	<p>sede di ogni singolo plesso afferente all'Istituto Comprensivo di Villongo. È l'organo collegiale che sovrintende alla direzione del funzionamento dell'Istituto, al coordinamento ed alla promozione delle varie attività culturali e didattiche, alla gestione logistica dei servizi. Lo staff ha il compito di monitorare mediante riunioni periodiche l'attuazione del P.O.F. e di proporre agli organi competenti la soluzione di eventuali problemi relativi alla struttura funzionale dell'Istituto. Qualora si affrontino questioni inerenti al loro incarico, vengono invitati anche i responsabili di Progetto.</p>	
Funzione strumentale	<p>I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF, il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne.</p>	10
Capodipartimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fissa l'ordine del giorno, raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato didattico e delle richieste presentate da singoli docenti;</li><li>• Su delega del Dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui</li></ul>	10



	<p>sedute vengono verbalizzate; • E' punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento; • Verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. • Convoca le riunioni del Dipartimento</p>	
Responsabile di plesso	<p>• Controlla, raccoglie e invia gli orari settimanali di lavoro • Coordina le riunioni di plesso ed invio dei relativi verbali. • Accerta il rispetto dei diversi obblighi di servizio sia da parte del personale docente che da parte del personale collaboratore scolastico. • Accerta il rispetto delle norme fissate nel regolamento di istituto da parte delle diverse componenti della scuola in occasione di ricevimenti, assemblee e riunioni di oo.cc.; • Organizza i diversi servizi all'interno del plesso sulla base delle direttive generali impartite dal dirigente scolastico: uso di laboratori e spazi comuni, dislocazione delle classi e delle sezioni sui diversi piani e nelle aule, uso delle attrezzature nonché del materiale didattico e scientifico in dotazione, servizio di fotocopiatrice, del servizio di vigilanza sulle classi in caso di assenza dell'insegnante di classe; • Coordina e controlla circa le modalità con le quali sono svolte determinate attività di cura per gli alunni, nel rispetto dei criteri indicati nel regolamento di istituto: ingresso e accoglienza, uscita, ricreazione, uso (dei servizi igienici e degli spazi comuni, ritardi e</p>	6



	<p>ingressi posticipati, uscite anticipate da scuola, refezione scolastica). • Segnala problematiche connesse con la fornitura di servizi da parte di personale esterno: servizio di assistenza alla persona, servizio di mensa, trasporti; • Mantiene i rapporti e comunicazioni con la segreteria e la direzione in ordine a problematiche di tipo generale relative al plesso di servizio, anche mediante l'uso delle tecnologie esistenti ; • Raccoglie e trasmette i dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o assemblee sindacali. • Inoltra i rapporti e le comunicazioni scritte in materia di salute e sicurezza e segnalazione di problematiche in materia. • Eventuale rappresentanza esterna della scuola su specifico incarico del dirigente</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>- Organizza l'orario di accesso al laboratorio, formulato secondo l'esigenza didattico-formativa - Verifica periodicamente il materiale specialistico in dotazione a ciascun laboratorio e prende visione della scheda di manutenzione settimanale. - Comunica al D. S. eventuali problemi connessi con il funzionamento del laboratorio o eventuali deterioramenti e/o danneggiamenti dei materiali presenti in esso, per attivare le procedure di risoluzione. - Prende periodicamente visione dei calendari di prenotazione e del registro di presenza dei docenti al fine di monitorare trimestralmente (dal mese di Ottobre al mese di Giugno) il tasso di presenza in laboratorio per ciascuna classe e disciplina. Consegna personalmente al D.</p>	2





	<p>S. l'esito di tali monitoraggi. - Sentiti gli altri insegnanti, redige le proposte di acquisto. - Al termine dell'anno scolastico comunica con apposita relazione le manutenzioni e/o i suggerimenti necessari per rendere ottimale l'utilizzo del laboratorio per il successivo anno scolastico. - A fine anno relaziona al D. S. su quanto svolto.</p>	
Animatore digitale	<p>Si riporta di seguito (fonte: <a href="http://www.agendadigitale.eu">www.agendadigitale.eu</a>) una descrizione sintetica del ruolo dell'Animatore Digitale, figura di sistema all'interno della scuola istituita dal Piano Nazionale Scuola Digitale. L'animatore digitale è una funzione strategica prevista e definita dalla legge di Riforma (La buona scuola) come azione #28 (p. 117). Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Per rafforzare il carattere innovativo ma anche istituzionale di questa figura, il MIUR svilupperà modalità di un canale privilegiato con le nuove figure professionali. Gli Animatori digitali presenteranno progetti di campata annuale che, una volta approvati, saranno inseriti nel piano dell'offerta formativa (POF) e pubblicati anche sul sito della scuola e nel tempo saranno oggetto di uno specifico monitoraggio per la valutazione dell'efficacia da parte del Ministero.</p>	1
Team digitale	<p>Il Team per l'innovazione digitale, composto da tre docenti, due assistenti amministrativi e una unità del personale</p>	6





	ATA, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	
--	--	--

## MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Progetto di diversi e uguali Questo progetto ha origine dalla considerazione che la musica e la danza (essendo linguaggi non verbali) sono in grado di facilitare il contatto con il mondo della disabilità e del disagio, per i quali il linguaggio verbale non offre significative possibilità di approccio. Il mezzo per attuare questo percorso si chiama Danzamovimentoterapia: è un metodo di recupero al movimento creativo in situazioni di disabilità e disagio che è stato elaborato negli USA a partire dagli anni 50 (Marta Graham). In questi anni l'Istituto Comprensivo ha introdotto gradualmente la danzamovimentoterapia all'interno delle lezioni di musica; inizialmente come esperienza fonogestuale, poi attuando percorsi di inserimento con bambini disabili e con alunni in situazione di disagio, anche nella scuola primaria e dell'infanzia. Questi percorsi hanno dato risultati soddisfacenti ed hanno portato, nella maggior parte dei casi, ad un miglioramento sia della comunicazione che del livello di inclusione nel gruppo.</p>	1



	<p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Sostegno</li></ul>	
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	<p>SCUOLA E INTERCULTURA L'Istituto organizza l'attività didattica ed educativa nel campo dell'intercultura in coerenza con i valori fondamentali dell'accoglienza e dell'inclusione che ne contraddistinguono l'offerta formativa. A tal fine determina finalità, obiettivi, modalità di erogazione del servizio, strumenti a supporto della programmazione e dello svolgimento dell'attività di integrazione rispondenti, oltre che ai dettami contenuti nella normativa vigente e nelle conseguenti indicazioni ministeriali (atto di indirizzo), alle esigenze di una civile e coesa convivenza tra popoli e culture. Tutto ciò nella convinzione che l'inclusione passi da un reciproco riconoscimento della diversità come valore generale che produce arricchimento a tutto il contesto in cui avviene la interazione e, quindi, essa si esprime con l'accettazione delle differenze, il riconoscimento e la conferma della distinta identità, l'esigenza della reciproca conoscenza e l'apertura al dialogo tra codici culturali, etico - religiosi e linguistici diversi con riferimenti storico/geografico dei paesi di origine. L'inclusione passa attraverso la realizzazione di iniziative sistematiche e sempre più articolate, sia in ordine alla predisposizione di piani di lavoro</p>	1



	<p>personalizzati, sia alla più ampia accoglienza delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Pertanto si definiscono i seguenti obiettivi: a) Facilitare agli alunni stranieri la conoscenza della lingua e della cultura italiana - Predisposizione del piano del diritto allo studio per il successivo anno scolastico con elenco degli alunni di prima e seconda alfabetizzazione. -</p> <p>Organizzazione dei corsi di lingua italiana nel mese di settembre per alunni stranieri.</p> <p>- Attività di alfabetizzazione di I° e II° livello (piccolo gruppo/gruppo classe). - Proposte di attività di potenziamento della IL2 attraverso l'attuazione di metodologie e contenuti interculturali da attuare in classe (didattica e pedagogia interculturale). -</p> <p>Monitoraggio delle attività di alfabetizzazione e di potenziamento IL2 in itinere e alla fine. - Richiesta, dove ci fosse necessità, del mediatore culturale per inserimento alunni o per comunicazione alla famiglia (assemblee classi prime scuola primaria ad inizio anno, colloqui e consegna schede di valutazione). -</p> <p>Recupero del materiale per la prima alfabetizzazione e per l'approccio facilitato alle discipline di studio.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li><li>• Sostegno</li></ul>	
--	--	--



## ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

#### **Direttore dei servizi generali e amministrativi**

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali. Inoltre: • attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo; • emette i mandati di pagamento e reversali d'incasso; • effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto; • predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale; • definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato; • cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>Consiglio d'Istituto in materia di bilancio; • predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti; • cura l'istruttoria delle attività contrattuali; • determina l'ammontare presunto dell'avanzo d'amministrazione; • valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico; • gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati ; • gestisce le scorte del magazzino.</p>
<b>Ufficio protocollo</b>	<p>Tenuta Registro Protocollo con software informatico; Invio elenchi e pieghi Ente Poste; Scarico della posta da Intranet M.P.I., Internet e posta elettronica anche certificata); Affissione degli atti esposti all'Albo Scuola, Pretorio, On Line; Riordino archivio; Corrispondenza e rapporti con gli enti locali per la manutenzione; Adempimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel PTOF; Tenuta e controllo pratiche relative a tutti i progetti da realizzare; Distribuzione modulistica varia del personale interno; Sistemazione posta ordinaria in partenza che dovrà essere collocata nel libro per la firma del dirigente. L'attività dovrà tener conto che è in uso un unico libro firma. Il raccoglitore degli atti da firmare e protocollare dovrà essere disponibile presso l'ufficio protocollo sino alle ore 11,00 di ogni giorno, dopo dichè, verrà portato in presidenza; Battitura di circolari e lettere varie</p>
<b>Ufficio acquisti</b>	<p>Tenuta dei Registri di Magazzino e conseguente emissione di buoni d'ordine (acquisite richieste d'offerte e formulato il prospetto comparativo), acquisizione buoni d scarico e relativa registrazione nel registro facile consumo; Verifica Esigenze Scorte di Magazzino; Verifica scadenze amministrative-fiscali-contabili; Rilascio CUD; Gestione TFR in collaborazione dell'unità addetta al personale; Rapporti</p>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>DPT; Gestione, Elaborazioni e Trasmissioni telematiche nei termini previsti dalla normativa vigente e previo controlli e verifiche da comunicare al DSGA (770, Dichiarazione IRAP, EMENS, DMA etc.); Collaborazione alla formulazione degli Organici; Controllo Verifica e aggiornamento Registro Firme Personale ATA; Cura e Manutenzione del Patrimonio con tenuta degli Inventari, dei rapporti con i subconsegnatari; Controllo e Verifica Magazzino; Ricostruzione di Carriera Ricongiunzione; Compilazione Mod P04 Ricostruzioni di carriera al SIDI Gestione pratiche di pensione Consegna al personale dei cedolini stipendi del personale; Compilazione e trasmissione modelli TFR</p>
<b>Ufficio per la didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Determinazione degli Organici in collaborazione con il DS e il DSGA;</li><li>- Gestione alunni con programma informatico e non: Iscrizioni degli alunni, trasferimenti, nulla osta, richiesta e trasmissione documenti;</li><li>- Tenuta e conservazione dei registri dei candidati ammessi all'esame di stato;</li><li>- Tenuta e conservazione dei registri degli esami di idoneità.</li><li>- Redazione di qualsiasi certificato riguardante gli alunni con mezzi informatici e trascrizione nel registro dei certificati, Statistiche alunni;</li><li>- Utilizzo di internet per l'inserimento dei dati richiesti dagli uffici centrali riguardanti la didattica degli alunni compreso le rilevazioni statistiche;</li><li>- Gestione registro elettronico Scuola Primaria e Secondaria di I° Grado (parte amministrativa);</li><li>• Richieste di esonero e rimborsi;</li><li>- Archiviazione e ricerche di archivio inerenti gli alunni;</li><li>- Tenuta Registro perpetuo dei diplomi e Registro di carico e scarico dei diplomi;</li><li>- Verifica delle giacenze dei diplomi e sollecito per il ritiro dei diplomi giacenti;</li><li>- Compilazione e Inoltro Denunce Infortuni e Registro Infortunio alunni / personale scuola;</li><li>- Circolari e avvisi agli alunni;</li><li>- Organi collegiali: elezioni organi collegiali, preparazione di tutta la documentazione necessaria</li></ul>



**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>riguardante genitori e alunni; • Convocazione Organi Collegiali: Giunta Esecutiva, Consiglio di Istituto; Delibere Consiglio di Istituto; - Visite e Viaggi di Istruzione: elenco nominativo degli alunni partecipanti distinto per classi e raccolta della documentazione di assenso dei genitori per gli alunni minorenni e maggiorenni; - Predisposizione di tutti gli atti di competenza della segreteria relativi all'adozione dei Libri di Testo; - Preparazione di tutto il materiale per scrutini ed esami di stato; Registrazione estinzione debito formativo; - Ricerca pratiche degli alunni;</p>
<b>Ufficio per il personale A.T.D.</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tenuta Fascicoli Personali compreso richiesta ad altra scuola dei fascicoli personale titolare c/o il ns. istituto e inoltro fascicolo personale titolare c/o altro istituto;</li><li>• Richiesta e trasmissione documenti;</li><li>• Emissione contratti di lavoro;</li><li>• Tenuta dei Registri connessa alla gestione del personale e dei certificati;</li><li>• Convocazione attribuzione supplenze;</li><li>• Gestione Rapporto di lavoro Costituzione, svolgimento, modificazioni, estinzione, controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione;</li><li>• Visite Fiscali in base a quanto definito dal DS;</li><li>• Aggiornamento assenze e presenze personale con emissione decreti;</li><li>• Comunicazione delle assenze mensili al sistema SIDI;</li><li>• Pratiche cause di servizio;</li><li>• Anagrafe Personale;</li><li>• Autorizzazione libere professione su quanto disposto e preventivamente autorizzato dal DS;</li><li>• Preparazione documenti periodo di prova;</li><li>• Nomine Docenti e ATA;</li><li>• Comunicazione Assunzioni, Proroghe e Cessazioni al Centro per l'impiego entro e non oltre i termini e le modalità previste dalla normativa vigente;</li><li>• Statistiche Varie attinente all'area;</li><li>• Comunicazioni SCIOPNET e DETRANET nei termini previsti dalla normativa;</li><li>• Trasmissione dei dati relativi ai permessi sindacali fruiti dai dipendenti a seguito degli articoli 8 e 11 dell'accordo quadro del 07/08/1998. •</li></ul>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Compilazione e Inoltro Denunce Infortuni e Registro • Infortunio alunni / personale scuola;
--	--

Servizi attivati per la  
dematerializzazione dell'attività  
amministrativa:

Registro online <https://www.icvillongo.it/>  
Pagelle on line <https://www.icvillongo.it/>  
News letter <https://www.icvillongo.it/>  
Modulistica da sito scolastico  
<https://www.icvillongo.it/>

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****❖ AMBITO 3**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Università</li><li>• Enti di formazione accreditati</li><li>• Altri soggetti</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**Approfondimento:**



Gli ambiti territoriali hanno rilevanza notevole sia per ciò che concerne le operazioni di mobilità del personale docente, sia per quanto riguarda la costituzione delle reti di scuole.

Con riferimento a quest'ultimo punto, il comma 71, dell'art.1 della legge 107/2015, dispone che "gli uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale" ai fini di valorizzare le risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.

❖ **CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE (C.T.I.) DI SERIATE**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse materiali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Università</li><li>• Enti di ricerca</li><li>• ASL</li><li>• Altri soggetti</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di ambito

### **Approfondimento:**

L'istituto Comprensivo di Villongo ha aderito, dall'anno scolastico 2014/2015, alla rete del CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE, che fa capo agli Ambiti Territoriali di Seriate (Ambito 3) e Grumello del Monte (Ambito4). La sede di coordinamento del



CTI è collocata presso la Scuola Secondaria di 1° grado "M.Carozzi" in viale Lombardia , 5 Seriate. L'istituto sede del CTI si impegna a mettere a disposizione:

sede e attrezzature

utilizzo strumentazioni tecniche

spazi per attività corsuali

gestione fondi

trasmissione comunicazioni e documentazione.

Il CTI intende essere supporto ai processi inclusivi attraverso:

- lo sviluppo professionale dei docenti offrendo sia consulenza didattica e metodologica sia iniziative di formazione
- la diffusione delle migliori pratiche sia monitorando i processi d'inclusione sia raccogliendo e diffondendo buone prassi
- l'incremento della rete tra le scuole, coordinando e favorendo l'incontro periodico delle figure di sistema nelle scuole preposte: GLI (gruppo lavoro inclusione) funzioni strumentali...e istituendo gruppi di lavoro monotematici
- il miglioramento dei rapporti e della collaborazione con le famiglie attraverso momenti d'incontro, di conoscenza e di consulenza riguardo l'inserimento dei figli nel circuito scolastico
- il miglioramento dell'integrazione dei servizi alla persona del territorio in funzione preventiva e sussidiaria sia presenziando ai tavoli di scopo degli Ambiti Territoriali sia incrementando la formulazione di protocolli condivisi o di attività in rete
- il prestito in comodato d'uso e la gestione di attrezzature e sussidi didattici, nonché l'incremento di prestiti tra scuole

Al CTI possono accedere le scuole di ogni ordine e grado, le famiglie, il personale della scuola, gli Enti, le Associazioni, le Istituzioni e le Agenzie operanti nel territorio.

**❖ ASABERG**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li><li>• Attività amministrative</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse strutturali</li><li>• Risorse materiali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Enti di formazione accreditati</li><li>• Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)</li><li>• Altri soggetti</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di ambito

**Approfondimento:**

L'ASABERG è l'associazione delle scuole bergamasche che attraverso il lavoro in rete al suo interno e con

enti e istituzioni esterne intende favorire l'autonomia scolastica e il raccordo con il territorio.

Essendo non un'associazione di dirigenti scolastici ma di scuole, propone attività per docenti, genitori e ha

attivato laboratori territoriali per favorire la collaborazione tra dirigenti, genitori, docenti e operatori interni ed

esterni alla scuola .



Ha condiviso tra dirigenti, genitori docenti e Ata il regolamento d'istituto come insieme di diritti e doveri di

tutti i componenti della comunità scolastica.

❖ **RETE S.O.S.-LECITO**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Università</li><li>• Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di scopo

## **Approfondimento:**

La Rete "S:O.S." nasce nel 2003 a partire da interazioni consolidate fra Scuole, Amministrazioni Comunali e comunità locali nel campo dell'Educazione Ambientale e della Cittadinanza attiva.

Oggi la rete è composta da circa 40 scuole della provincia di Bergamo.

Aderiscono alla Rete l'Associazione Antonino Caponnetto, il LABTER di Treviglio, ARHAT Teatro, Homerus Associazione di vela per non vedenti.

La rete collabora con numerosi Enti, tra cui l'USR Lombardia, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, La Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, l'Università di Bergamo, Libera, Il Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, alcuni





Comuni della Provincia e numerose Associazioni e Cooperative sociali.

Il lavoro di ricerca e di azione della rete ha il suo focus nel Curricolo delle competenze di cittadinanza e nell'innovazione metodologica dei processi di apprendimento-insegnamento.

Lo sviluppo di competenze spendibili nel progetto di vita di ogni studente si promuove attraverso una sinergia fra apprendimenti significativi (etica ed estetica delle discipline), esperienze di comunità, progetti di adozione territoriale e pratiche di comportamenti solidali, responsabili e sostenibili.

L'obiettivo centrale è far emergere il valore formativo delle discipline scolastiche attraverso un approccio interdisciplinare e un'interazione sistemica fra discipline e educazioni.

Educare alla cittadinanza significa educare alla legalità, ai diritti umani e alla pace, alla sostenibilità ambientale, alla partecipazione e all'assunzione di responsabilità.

❖ **COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività amministrative</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li><li>• Risorse strutturali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</li><li>• Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di ambito



## Approfondimento:

La Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, si impegna a:

- promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
- collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
- promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

### ❖ CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Università</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

### ❖ CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>



❖ **CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA**

<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università</li> </ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di scopo

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

❖ **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

Progettazione osservazione, documentazione e valutazione delle competenze prima della loro certificazione: dai voti ai descrittori di livello; Valutazione per descrittori e livelli basata su strumenti di valutazione diversi dai voti: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Gruppi di miglioramento
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Ricerca-azione</li> <li>• Mappatura delle competenze</li> <li>• Comunità di pratiche</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola



**CONIUGARE IL CODING E IL PENSIERO COMPUTAZIONALE CON IL PENSIERO PSICOPEDAGOGICO**

- Introdurre i principi del pensiero computazionale e del coding al fine di applicarli alle discipline scolastiche: "learn to code, code to learn". - Fornire competenze di base per applicare operativamente tali principi e tecniche utilizzando piattaforme di riferimento (Snap/Scratch) - Produrre delle unità di apprendimento per rendere capaci gli insegnanti di costruire in autonomia "micromondi" specifici applicabili alle attività didattiche di diverse discipline (italiano, matematica, geografia, arte,...) - Fornire ai docenti la possibilità di insegnare agli alunni l'uso critico dei media e un approccio tramite il pensiero computazionale finalizzato ad una capacità di problem solving.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

**❖ LINGUA INGLESE: METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Perfezionamento nelle competenze metodologiche nell'insegnamento della Lingua Inglese

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze di lingua straniera
<b>Destinatari</b>	Docenti istituto



<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

### **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

### **❖ GESTIONE DELLA CLASSE E NUOVE PROBLEMATICHE RELAZIONALI**

Il contesto classe "oggi" più che mai risulta complesso. Il docente deve rispondere sempre con un'azione efficace che per essere tale consideri la classe un luogo significativo di integrazione, inclusione e partecipazione. A tal fine è necessario fornire ai docenti alcune strategie alla luce di questa complessità. La mediazione La gestione dei conflitti Strategie educative efficaci per la gestione delle classi "difficili" L'educazione al rispetto dell'altro. Il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza. Lotta alle discriminazioni. La tolleranza, l'accoglienza dell'altro. L'approccio dialogico Strategie di ascolto ed empatia all'interno del gruppo Strategie di coinvolgimento attivo degli studenti (metodologie peer to peer), sono alcune strategie di empowerment .

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Workshop</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

### **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**



Attività proposta dalla singola scuola

### ❖ GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE

Condivisione di premesse teoriche sulla comunicazione e sulla relazione. Giochi di ruolo e analisi di situazioni comunicative, attraverso la messa in gioco in prima persona dei partecipanti con simulazioni, oppure attraverso la visione di filmati o spezzoni che rappresentino situazioni comunicative significative. Attività di "ascolto attivo" Attività in gruppi guidati per riflettere, commentare, rielaborare quanto sperimentato o osservato, confrontare esperienze, negoziare idee e soluzioni. Elaborazione di strategie, protocolli o semplicemente idee per saper gestire la comunicazione nella propria esperienza professionale. Ogni gruppo avrà un tema: l'ascolto, la comunicazione in assemblea, la comunicazione dell'andamento educativo-didattico di un singolo alunno.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Workshop</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### ❖ LIFE SKILLS

La nostra scuola aderisce al programma LifeSkills Training Lombardia . Il LifeSkills Training program è un programma educativo validato scientificamente nella promozione della salute della popolazione scolastica, dimostratosi in grado di ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti attraverso l'incremento delle abilità personali e sociali. Il focus del programma risiede nel fatto che l'implementazione delle attività in classe è affidata agli insegnanti, che diventano a tutti gli effetti moltiplicatori dell'azione preventiva in quanto figure educative fondamentali nello sviluppo e crescita dei ragazzi. Affinché gli insegnanti possano implementare il programma nelle scuole, devono partecipare





a incontri di formazione, in cui gli operatori formati illustrano ai docenti il programma e le metodologie di insegnamento da utilizzare per un corretto svolgimento delle attività previste. Oltre alle nozioni apprese durante tali incontri, i contenuti e le attività del programma sono presenti sul manuale a cui gli insegnanti devono attenersi per poter implementare il programma correttamente. Come per gli operatori, anche nel caso degli insegnanti, per poter implementare il programma LifeSkills Training nelle classi è necessario partecipare alla formazione.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
<b>Destinatari</b>	Docenti neo-assunti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

#### **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

#### **❖ DIDATTICA ORIENTATIVA**

Il percorso formativo si propone di elaborare e sperimentare in aula attività laboratoriali di didattica orientativa per alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, che mettano in gioco competenze degli studenti attraverso compiti di realtà, atti a sviluppare: - consapevolezza di sé -senso di autostima e autoefficacia -capacità decisionali e organizzative - metacognizione -gestione delle proprie emozioni -valorizzazione delle proprie attitudini e talenti -scoperta del senso delle discipline e del loro potenziale orientativo Si intende privilegiare e partire dall' analisi di buone pratiche e dalla sperimentazione sul campo, accompagnandole poi con lo studio dei riferimenti teorici e l'individuazione a posteriori dei significati pedagogici all'interno delle prassi esistenti o sperimentate.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
---	---



<b>Destinatari</b>	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Peer review</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **RIPENSARE LA DIDATTICA ALLA LUCE DELLE NEUROSCIENZE**

Le neuroscienze e le scienze cognitive hanno dimostrato le interconnessioni tra percezione, azione, emozione e cognizione nella conoscenza/interazione con il mondo e il loro ruolo nelle difficoltà di apprendimento scolastiche. La valorizzazione delle dimensioni corporee ed emotive nella didattica può migliorare i processi di insegnamento-apprendimento nelle “classi complesse” attuali al fine di realizzare percorsi didattici adeguati, per l’abilitazione e il potenziamento delle competenze “crossmodali” (di tipo corporeo-emotivo-empatico). Si prevedono n° 10 ore di incontri in presenza e n°10 ore di momenti laboratoriali.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Inclusione e disabilità
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti interessati
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**



Attività proposta dalla singola scuola

### ❖ INSEGNARE LA MATEMATICA PER COMPETENZE

Per la matematica e, per più in generale, per le discipline scientifiche competenze di base fondamentali sono il problematizzare, il congetturare, lo scegliere strategie, l'argomentare le scelte strategiche e operative messe in atto per raggiungere i risultati. Il percorso formativo intende coniugare qualche brevissima riflessione teorica con alcuni suggerimenti ed esempi di buone pratiche da sperimentare in aula.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti interessati
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

## Approfondimento

- Acquisire la capacità di progettare l'apprendimento in un contesto il più possibile reale, filtrato da più elementi e fattori comunicativi, integrando la didattica dei contenuti e dei saperi con modalità interattive e costruttive.
- Costruire la capacità di certificare le competenze attraverso compiti di realtà, in cui osservare, descrivere e valutare conoscenze e abilità ma anche l'uso di saperi trasversali

Questo percorso permette di fornire strumenti di lavoro e condividere riflessioni



affinché i docenti possano attuare una reale e concreta valutazione formativa.

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

### ❖ PRIVACY

Descrizione dell'attività di formazione	Trattamento dati sensibili
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni

### ❖ PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni

❖ CODICE DEGLI APPALTI

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni

❖ AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Esperti esterni

❖ T.U.81/2008

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

RSPP